

## Bus strapieni e attese alle fermate lo sciopero degli straordinari si fa sentire nel sabato di shopping



Molte corse sono saltate, disagi per i genovesi diretti in centro per le compere natalizie  
I sindacati: «L'iniziativa non è nostra ma è un chiaro segnale del malcontento fra gli autisti»

NADIA CAMPINI

**B**us strapieni e attese più lunghe alle pensiline: il secondo sabato di shopping pre-natalizio ha dovuto fare i conti con la riduzione del servizio di trasporto pubblico dovuto alla decisione di molti dipendenti di non fare gli straordinari. L'Amt è corsa ai ripari sostituendo gli autisti che non hanno dato la loro disponibilità agli straordinari con i verificatori, vale a dire i controllori dei bus abilitati anche alla guida.

Alla fine comunque parecchie corse sono saltate lo stesso. Secondo i dati forniti ieri dall'Amt la riduzione dei turni è stata del 6% rispetto a quelli previsti normalmente, dove per altro il servizio è già ridotto del 30% rispetto al resto della settimana.

In una nota l'Amt precisa anche che «sono rimaste presidiate le attività di verifica del titolo di viaggio con altro personale abilitati». I controlli quindi ci sono stati, ma evidentemente erano ridotti al minimo e ieri chi ha viaggiato senza biglietto ha avuto sicuramente molte più possibilità di farla franca. «La priorità è privilegiare il servizio — dice Livio Ravera, amministratore unico di Amt — per garantire ai genovesi anche in situazioni come quella che si è verificata oggi di potersi muovere subendo i minori disagi possibili».

Lo sciopero degli straordinari è stato deciso in autonomia da un gruppo di lavoratori Amt che nei giorni scorsi avevano distribuito volantini anonimi in azienda invitando i colleghi a rispondere al muro contro muro che si è ormai creato nella vertenza sulla disdetta dei contratti integrativi, considerata da Amt e dal suo azionista, il Comune di Genova, come unico strumento per recuperare risorse che evitino il fallimento dell'azienda di trasporto pubblico genovese. «Come sindacati non c'entriamo niente in questa iniziativa — spiega Michele Monteforte della Filt Cgil — e non ne sapevamo nulla, ma è chiaro che tra i lavoratori, soprattutto gli autisti, sta crescendo il malcontento e la voglia

di non fornire più la collaborazione finora garantita all'azienda. Il problema peraltro è sempre lo stesso, i lavoratori vogliono la dimostrazione che il Comune intenda davvero tenere in piedi questa azienda e metterla in condizioni di partecipare alla gara per il bacino unico regionale del trasporto pubblico».

In Amt lo straordinario è basato sulla volontarietà, ma è indispensabile per far girare i bus, perché i circa 1600 autisti in organico non sono sufficienti a coprire i turni solo con il lavoro ordinario. «Con lo straordinario viene garantito il 25% del servizio normale — spiega Andrea Gamba, della Filt-Cgil —

l'Amt ha una media di 140.000 ore di straordinario l'anno, altrimenti il servizio non funzionerebbe».

Si tratta peraltro solo dell'ultimo effetto della vertenza che contrappone azienda e Comune da un lato e lavoratori e sindacati dall'altro. Dopo la disdetta del contratto integrativo da parte della direzione Amt, poi revocata, ci sono stati gli scioperi, le manifestazioni, l'assedio al consiglio comunale, la settimana scorsa anche il blitz in rimessa per verificare la sicurezza dei mezzi prima di farli uscire e ancora la visita a Palazzo Ducale per andare a contestare il sindaco Marco Doria che partecipava ad una conferenza euro-

pea sulla sicurezza dei trasporti pubblici locali.

E nonostante l'invito della commissione comunale dei trasporti, che giovedì si è conclusa con la richiesta ufficiale alla giunta di riprendere la trattativa a partire dal piano industriale, la contrapposizione non sembra destinata a trovare una soluzione, almeno a breve termine. Anzi, a fronte della protesta degli straordinari di ieri, l'Amt fa sapere anche che «il fenomeno che è stato segnalato è stato segnalato alla commissione di garanzia competente nella regolamentazione del diritto di sciopero per le valutazioni del caso».

E l'azienda risponde annunciando la linea dura: «Il caso segnalato alla commissione di garanzia che si occupa del diritto di sciopero»